

L' allarme Cgil: in recessione tutti i settori

Il segretario Lunghi diffonde la mappa delle sofferenze: «Ripresa lenta e a macchia di leopardo, bisogna salvaguardare l' occupazione» Nel confronto aperto sulla ripartenza delle imprese dopo il lockdown, a Bologna risulta «difficile trovare un equilibrio tra molti...



Ma Lunghi insiste anche sul tema della ripresa e della recessione. La situazione è difficile una mappa delle sofferenze per settore - ricorda il segretario della Cgil -. Nel corso della settimana - riferisce il numero uno della Camera del lavoro - saranno scandagliati i settori di attività dei servizi alla persona, del socio-sanitario, della scuola e dell' agroindustria». Ma Lunghi insiste anche sui temi della ripresa e della recessione. La situazione sul territorio bolognese «assume caratteristiche che alimentano una spirale recessiva dell' economia con ricadute sull' insieme delle attività e del tessuto produttivo - sottolinea il segretario metropolitano, che diffonde una mappatura della crisi settore per settore -. Bisogna salvaguardare i posti di lavoro e la tenuta occupazionale complessiva».

normale capacità produttiva e un coinvolgimento di circa 40mila lavoratori». E l'edilizia? «Dei circa 7mila lavoratori del comparto il 90% era fermo dal 16 marzo scorso, la ripresa è graduale, siamo attorno al 30%. Probabile ripresa al 100% verso la fine di maggio». Nel tessile «la punta della cassa integrazione ha raggiunto i 10mila lavoratori», di fatto il settore è fermo, mentre per chimica, gomma e plastica «si è ripresa l'attività a ritmo ridotto». Poi, l'artigianato: «Sono 13.838 i lavoratori interessati al sostegno al reddito tramite il fondo Eber. La ripresa sta riducendo l'uso dell'ammortizzatore, soprattutto nei settori legati all'industria». Ognuno deve fare la propria parte, «a partire dall'Europa, e il Governo che deve garantire e velocizzare l'applicazione del Cura Italia e soprattutto avviare il confronto nazionale sui temi dello sviluppo futuro con Cgil, Cisl e Uil». Infine, il capitolo licenziamenti. In un comunicato congiunto Filcams-Cgil Bologna, Fisascat-Cisl Bologna e Ultrasporti-Uil Emilia Romagna sottolineano il ricorso agli ammortizzatori sociali e alle garanzie per cercare soluzioni contro i licenziamenti nei casi di cessazioni di appalti, frequenti in questa fase dell'emergenza Covid-19. Paolo Rosato.